



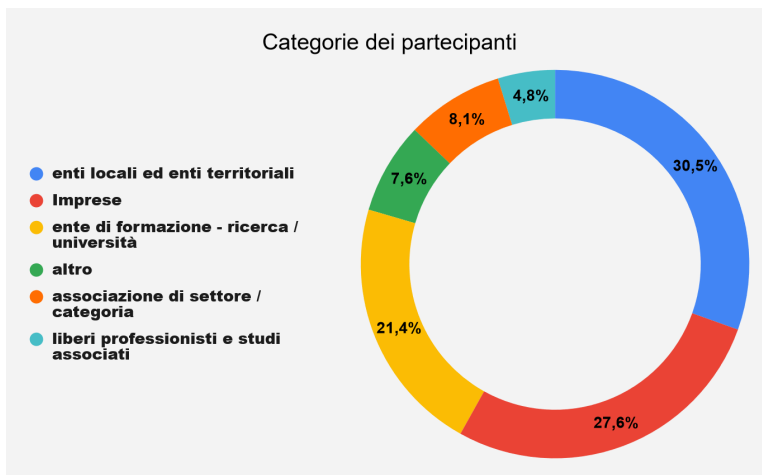
Il percorso di partecipazione e co-progettazione del Piano Triennale di Attuazione 2021-2023

Febbraio 2021

Il sistema produttivo per un'economia sostenibile e circolare

Si è concluso il quarto evento del percorso partecipato “Verso il nuovo piano d’azione 2021-2023 del Piano Energetico Regionale” dal titolo “ Il sistema produttivo per un'economia sostenibile e circolare”, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ART-ER.

CHI HA PARTECIPATO:



L’evento si è svolto online, con la partecipazione di circa 200 soggetti. La categoria con maggior numero di rappresentanti è stata quella degli enti locali e territoriali. Presenti con alte percentuali anche i rappresentanti del mondo delle imprese e degli enti di formazione e ricerca.

I TEMI TRATTATI:

L’incontro ha trattato il tema della transizione ecologica nelle sue diverse declinazioni e prospettive con particolare riferimento all’energia: il ruolo delle imprese ed i processi di trasformazione che interesseranno l’intero sistema industriale e non solo, le potenzialità di sviluppo in linea con le vocazioni territoriali, e gli strumenti messi in campo e da sviluppare per sostenere l’innovazione.

LE PROPOSTE EMERSE:

L’incontro ha coinvolto diverse categorie, tra i soggetti che hanno preso la parola vi sono stati innanzitutto i rappresentanti del mondo della ricerca e dell’innovazione, che hanno individuato come proposte per la transizione del sistema produttivo le seguenti:

- trasformazione del sistema produttivo per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, di decarbonizzazione e di un'economia circolare definiti dalle politiche del Green Deal;
- sviluppo di un modello economico in linea con i principi della bioeconomia
- attenzione, nell’ambito di ogni filiera, a:
 - scelta delle materie prime impiegate
 - massimizzazione dei prodotti realizzati e quindi minimizzazione del rifiuto
 - riutilizzo del materiale di scartoin ogni passaggio della produzione.
- superamento del modello economico attuale (modello di economia lineare) in favore di un modello basato sulla gestione più efficiente delle risorse, sia materie prime che energia (modello di economia circolare) ;

- promozione dell'approccio sistemico, con una visione interconnessa dei settori nei territori in cui tutte le biomasse anche le residuali possano avere una loro valorizzazione nobile per ridurre inquinamento e riportare il carbonio nei suoli.

Durante la mattinata sono state messe in luce alcune importanti linee di sviluppo legate agli obiettivi di decarbonizzazione:

- l'utilizzo dell'idrogeno, che può essere utilizzato in diversi settori (es. industria, trasporti, energia elettrica) ed è un vettore energetico decarbonizzato, cioè il suo utilizzo non produce emissioni di CO₂. Diversamente la produzione di idrogeno può generare o meno emissioni di CO₂ in funzione della fonte di energia utilizzata (fossile, rinnovabile). Una delle sfide da affrontare pertanto per l'impiego più diffuso dell'idrogeno sarà lo sviluppo di tecnologie per la produzione da fonti rinnovabili.
- la produzione di biogas e biometano, molecole simili a quelle provenienti da fonti fossili ma derivanti da fonte biologica e quindi rinnovabile. In termini di economia circolare queste tecnologie possono dare un contributo significativo al recupero e valorizzazione degli scarti di produzione, dei rifiuti organici derivanti dal settore agricolo, dai rifiuti urbani.
- la ricerca di soluzioni per un uso efficiente delle risorse di (materia prime ed energia) secondo i principi dell'economia circolare, nell'ambito di sinergie industriali che vedono il coinvolgimento di diversi stakeholders.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico è emersa l'importanza di considerare in modo integrato tutte le tecnologie ad oggi disponibili o in fase di sviluppo (fonti rinnovabili e tecnologie a ridotte emissioni di CO₂) per affrontare le sfide della neutralità climatica.

Sono state poste all'attenzione anche alcune barriere ed ostacoli per lo sviluppo di impianti e tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili e a basse emissioni di CO₂:

- necessità di maggiore chiarezza normativa ed eccessiva burocrazia;
- meccanismi di incentivazione complessi e da rivedere (es. Certificati Bianchi);
- vincoli normativi sulla localizzazione e realizzazione di alcune categorie di impianti;
- accettazione nei territori di alcune categorie di impianti.

Infine la discussione ha affrontato la necessità di dotarsi di strumenti di programmazione e finanziari per aumentare gli investimenti nel settore energia e favorire la transizione ecologica: la costruzione di regolamenti amministrativi e legislativi funzionali ai meccanismi di finanziamento possono favorire investimenti legati alla produzione di energie rinnovabili ed aumentare gli investimenti sul settore.